Anno XL. Venerdì-Sabato 1-2 Luglio 1887 N. 151

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio, Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli Illegittimi in Italia

Nel corso del 1886 l'Italia è stata popolata di quarantamila illegittimi nuovi. La cifra, se ha un difetto, è quello di essere minore del vero. I brefotrofi di Napoli, di Roma, di Milano e di Bologna sono quelli che più arrecano del lugubre contingente. Lasciando a parte il linguaggio della statistica, questo è indubitato: proporzioni a parte: Milano ha il primato in questo doloroso quartetto. E c'è di più strano ancora: la maggior parte, relativa, degli illegittimi viene al *couloir* di Milano dalla vicina Svizzera. Le fanciulle madri del Cantone Ticino si vergognano di procreare dei repubblicani anonimi. Esse ne fanno invece degli apocrifi cittadini pel Regno d'Italia.

Dal resto se le grandi città contano a schiere i piccoli uomini, destituiti della responsabilità ufficiale dei loro parenti — la cosa si spiega abbondantemente. Le grandi città sono il nascondiglio più ovvio dei fatti d'amore con accompagnamento di conseguenze fisiologiche. La giovanetta delle campagne o delle cittaduzze, non osa accettare la gerenza giuridica del marmocchio nascituro innanzi alle amiche del paese od al signor curato del luogo. Sa che la giustizia provinciale rispetterà il di lei seduttore, e riserberà per lei tutte le amarezze del sarcasmo e dell'ironia. Sa che nella grande città, la più vicina, la gente ha ben altro di fare che tagliare i panni del prossimo. Nei grandi centri si ha una infinita misericordia per la debolezza della fanciulla che ama. Ed è là che bisogna recarsi. La enorme città — la cui pietà è in ragione diretta della sua fotografia — non si turberà per nulla di quest'altra contravvenzione alle disposizioni matrimoniali, recate dal codice civile. Un metropolitano di più, ovvero uno di meno, non è quello che porrà la patria in pericolo. Ad ogni modo la satira del luogo non inseguirà la poveretta. Sarà tanto di guadagnato. La morale sarà salva. Il parroco risparmierà le sue allusioni dal pulpito. I giovinotti del borgo non avranno più il diritto di ridere di sottocchi...

—

E la fanciulla compromessa va a botta franca. Sono dieci, sono cento le levatrici che al suo arrivo se la disputano. Hanno odorato i quattro soldi che la meschina porta accartocciati nel suo grembiale. Esse sono l'economia, la segretezza in persona. La fanciulla può star certa, che il suo arcano non sarà svelato. E di fatti non lo è. Capita il momento giusto. Il bambino è presentato sotto il nome di padre e di madre ignoti. L'esposizione barbara oggi non succede più. La mammana lo reca al Brefotrofio. Qui lo si accetta, dietro iscrizione a verbale. E tutto è finito. Succede quindi come una volta. Non squilla più il campanello della ruota di S. Cristoforo. Stride invece sulla grossa carta del registro la penna dell'ufficiale accettante. La burocrazia che prende il luogo della teatralità. Non c'è altro di mutato.

Cioè questo solo: che la cifra degli illegittimi aumenta spaventosamente. Anno per anno la piaga si estende. Le relazioni che pervengono al ministero degli Interni provano a luce meridiana che a questo modo gli ospizi per gli esposti non potranno più funzionare. Mancano i mezzi. E mancando i mezzi, mancano anche le balie. Le forti donne della campagna Ausonia non vogliono cedere più oltre il seno mammoso al vile corrispettivo di dieci lire al mese al figliuoletto della Casa Grande. Le balie interne del resto non bastano più. Delle due l'una: o chiudere i Brefotrofi, o ricorrere all'allattamento artificiale — l'incubo, l'esecrazione della scienza moderna. E' così: nulla di più sommariamente condannato del biberone. Quale umiliazione per la guttaperca!

—

Eppure s'era tentato ogni mezzo per ovviare allo affollarsi degli illegittimi. Le direzioni dei Brefotrofi s'erano rivolte alla autorità giudiziaria. Le avevano tenuto un discorso di questo genere:

— Noi abbiamo una folla enorme di illegittimi che ci vengono di fuorivia. La legge ci autorizza ad accollare le spese di allevamento alle madri di esposti notoriamente non italiani. Domandiamo piaccia all'autorità ordinare alle levatrici di denunciare il nome della madre al bimbo illegittimo, che sia straniera. Così noi potremo accollare nel caso le spese. Sarà tanto di guadagnato a beneficio degli illegittimi nazionali.

Ma da quest'orecchie i giudici non ci sentirono. Essi risposero ad una voce:

— La legge non obbliga le ufficiali ostetriche a denunciare il nome delle madri agli illegittimi. Sono facoltizzate o meno a farlo se e quando lo credono. La domanda quindi dei Brefotrofi non può essere presa in esame.

E non c'è nulla da aggiungere. I giudici hanno ragione. La parola della legge non la si può forzare a servizio d'una sotto questione economica. Poi — la denunzia della maternità, avrebbe un effetto limitato e meschino. Noi siamo di fronte a due ordini di fenomeni. Il primo è questo: la madre senza essere moglie non è quella che cerca sottrarsi sempre agli obblighi suoi. Ciò è nobile, ciò è generoso. La statistica ministeriale dell'anno passato offre un numero discreto di fanciulle coraggiose. Esse sfidano l'onta del fallo commesso, coll'aureola della missione di madre. Esse appena lo hanno potuto, ritirarono dall'ospizio presso sè, i nati dalle viscere loro. Esse non ebbero verun riguardo in piegarsi ai più rudi lavori pur di sopperire ai bisogni delle loro creaturine. Esse in una parola accettarono la parte loro affidata dal destino. E così diedero la più eloquente delle lezioni a quel branco di vigliacchi — il cui scopo è solamente quello di sacrificare la donna alla infamia ed al disonore.

—

Sapete — dicono gli statisti che inspirano la relazione — quando gli illegittimi saranno in decrescenza?

Quando la legge civile che governa il paese — sarà spernata dal falcro attuale. Oggi essa vieta come un sacrilegio la ricerca della paternità. Ebbene: occorre che essa faccia ancora la parte di Clodoveo che obbedisce a S. Remigio... Adora ciò che finora bruciasti. Brucia ciò che finora adorasti — Solamente da questo spostamento la piaga potrà venir circoscritta.

Caricate al *viveur* la responsabilità della sua creatura, come gli caricate la responsabilità di uno schiaffo. I risultati non si faranno aspettare. La media degli illegittimi scenderà vivamente. Del resto. Finchè l'uomo sarà considerato impune ed immune — Finchè la società non vorrà innanzi a sè che una sola colpevole. — Finchè non ci risolviamo a mutare i connotati alla vita qual'è — traboccherà addosso da ogni parte. E l'ingiustizia sociale avrà quest'altra agravante:

— La spaventosa mortalità dei bambini nei Brefotrofi, perchè gli esposti son troppi ed i relativi ospizii troppo piccoli.

F. GIARELLI

ITALIA e INGHILTERRA

Tra l'Inghilterra e l'Italia è stato concordato che il limite della rispettiva sorveglianza, sulla costa del Mar Rosso interposta fra Suakim e Massaua, rimanga fissato a Ras Kasar, un poco più al Nord di Taclai.

La salute di Cairoli

L'on. Cairoli che, causa l'incostanza della stagione, era stato nuovamente incomodato, riprende ora la lenta convalescenza. Il miglioramento è graduale e fa bene sperare agli amici che continuamente chiedono notizie della preziosa salute.

Per l'Esposizione di Bologna

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha pubblicato l'avviso d'asta per erigere ed ultimare il fabbricato (compresovi il salone dei concerti) per l'Esposizione Internazionale di musica. Il deposito per concorrervi è fissato in L. 8.850 e la cauzione contrattuale in L. 17,700. Entro il marzo 1888 i lavori predetti debbono essere ultimati.

Tale asta avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno 10 luglio p. v. nell'ufficio del Comitato esecutivo in via Battisasso n. 1.

Per l'Esposizione di Parigi

L'on. Villa ha terminato il lavoro preparatorio per la formazione del Comitato italiano per l'Esposizione universale di Parigi.

L'on. Villa calcola che sia sufficiente soltanto un capitale di due milioni per poter far rappresentare degnamente le industrie e le arti d'Italia a quella Mostra.

UN GRAVE INCENDIO

Ecco le prime notizie giunte di un incendio avvenuto ieri a Genova.

A mezzodì — mentre imperversava un forte temporale — un fulmine appiccò il fuoco vicino al forte Sperone nella parte destinata al deposito delle polveri.

Il presidio del forte immediatamente eseguì lo sgombero delle polveri, evitando un immenso disastro.

Accorsero molti pompieri con macchine, molta truppa col generale di divisione comm. Primerano, il sindaco Podestà e gran folla.

L'incendio, alimentato dal vento, fu gravissimo.

Il danno è rilevantissimo.

—

I giornali di Genova danno i seguenti particolari:

Il forte ha due polveriere lì nel recinto, ove in mezzo ardeva l'immane focolare: e proprio sotto la stessa tettoia della « caserma turrita » sorge isolato, con tetto a due pioventi, un edifizio rettangolare che si chiama « la riservetta » e che conteneva una quantità di cariche confezionate e altre da ultimare.

Prima che giungessero i pompieri un tenente del 26 fanteria di guardia al forte ordinò ai soldati — che sono in 50, di guardia al forte Sperone — di vuotare uno dei ripostigli della polvere.

Giunti i pompieri, in numero di 52, col comandante Assi, adoperarono a spegnere il fuoco sette pompe e vi riuscirono dopo non poca fatica.

Non vi è stata alcuna vittima.

Nel pomeriggio si trasportarono le polveri, dal forte *Sperone* al forte *Castellaccio*.

INFORMAZIONI

Roma 29. — Oggi sui provvedimenti d'Africa predominò la nota della precedente discussione: cioè del mantenimento di Massaua e adiacenze, e della rioccupazione di Saati e Uaà, ma non della guerra coll'Abissinia; almeno, non guerra offensiva.

Si notò il discorso dell'on. Luigi Ferrari, che, sebbene dell'estrema Sinistra, sostenne, non doversi ritirare le truppe dall'Africa.

L'on. Bonghi, che nella seduta antimeridiana aveva fatto un buon discorso contro la legge dei Prefetti, ne fece un altro assai ascoltato ed approvato stasera sui provvedimenti d'Africa. La Camera ne ebbe una forte impressione, massime quando l'on. Bonghi, appellandosi al parere di persona competente, avvertì occorrere non ventimila, ma centomila soldati per una guerra contro l'Abissinia.

Invece il discorso del relatore De Zerbi fece comprendere chiaro questa guerra intende farsi, non limitando l'azione alla sola rioccupazione dei posti abbandonati dopo il fatto di Dogali.

— I senatori oggi continuarono la discussione privata. Parecchi si dichiararono contrari a qualunque riforma. L'on. Pacchiotti vorrebbe che la nomina al seggio, ora regia, si facesse dallo stesso Senato. Un'altra proposta sarebbe, che parte dei senatori si eleggessero dai componenti le categorie onde si nominano i senatori.

— Alla gara del tiro a segno e distribuzione dei premi oggi assistettero il Re, l'on. Zanardelli, l'on. Mariotti, il Prefetto, il Sindaco e molti cittadini. Essa riuscì benissimo. Il Re stesso distribuì i premi.

Grande concorso oggi a S. Pietro, dove venne eseguita egregiamente della bella musica sacra.

— Telegrafano da Parigi:

La *Justice* domanda che si diano i passaporti a monsignor Rotelli, perchè, arrivando a Parigi, il suo primo atto fu di intervenire ad un grande ricevimento che Makau, delle Destre, diede in suo onore, ed a cui erano invitati soltanto i monarchici.

— Il *Matin* domanda che il Governo francese, imitando l'italiano, proibisca il porto della rivoltella, di cui si fa a Parigi grande abuso.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 30 Giugno

Dopo la commemorazione del senatore De Filippo, fatta dal presidente, si riprende la discussione sul credito per l'Africa.

Mancini dice che rompe il silenzio impostosi non per giustificarsi, ma nell'interesse pubblico, onde il suo silenzio non accresca la confusione nelle idee degli avversari della politica coloniale. Per l'iniziativa potrebbe rifugiarsi sotto un voto di lode e di approvazione della Camere; ma preferisce di accettare la responsabilità di tre delle principali iniziative del-

la sua amministrazione: l'accordo colle potenze centrali, che impedì fatti che avrebbero potuto essere origine di sventure; il ravvivamento nei rapporti raffreddati coll'Inghilterra e la politica coloniale che alcuni non seppero discernere se buona civilizzatrice o di conquista e dominazione.

Dimostra che le condizioni sotto cui l'Italia intraprese la politica coloniale attestavano come essa iniziandola, espandesse la sua forza di grande potenza civilizzatrice. Dopo che l'Inghilterra licenziò le truppe egiziane se l'Italia non si fosse affrettata un'altra potenza avrebbe occupato Massaua. Se ciò fosse avvenuto si sarebbe gridato l'anatema sul gabinetto italiano e chiamata l'occupazione una seconda edizione di Tunisi.

Andammo a Massaua con un programma di attuazione immediata e sicura e con un altro di possibile attuazione, quando si verificassero certe eventualità. Enumera tutti gli atti del governo relativi all'Africa per dimostrare come si sia proceduto con un programma ben definito e si sia esteso il protettorato intorno a Massaua senza offendere suscettibilità e creare dissensi.

Mentre per altro si andavano raffermando i rapporti amichevoli nell'interno dell'Africa, si prendevano anche precauzioni mandando materiale per una ferrovia economica e presentando un progetto per un cordone sottomarino e altri provvedimenti che rimasero senza approvazione.

Ciò che avvenne dopo che egli uscì dal ministero non può giudicarlo per mancanza di elementi. Nega che Saati appartenga all'Abissinia, che perciò commise un'iniqua aggressione ed una strage brutale. Apostolo della pace e dell'arbitrato internazionale non dubita tuttavia che la nostra azione militare contro l'Abissinia sia legittima; voterà pertanto il credito richiesto. L'incidente di Dogali mostrò che il soldato italiano sa morire per l'onore della bandiera. Le attestazioni di ogni parte d'Italia produssero un'ottima impressione sullo spirito dell'esercito. Nostante giudica necessaria una riparazione. L'Abissinia deve sottomettersi dando garanzia efficace per la sicurezza pei presidi e gli interessi italiani in Massaua e nei territori soggetti al suo protettorato. Per raggiungere questo scopo deve lasciarsi la mano libera al governo. I limiti che alcuni vorrebbero imporgli incoraggierebbero l'Abissinia alla resistenza. Desidera che il progetto sia votato unanimamente.

Miceli, come membro del gabinetto che precedè quello a cui appartenne il Mancini, nega che questi trovasse i rapporti coll'Inghilterra raffreddati.

Mancini replica che ciò accade non per colpa del ministero, ma di una serie di avvenimenti che produssero in Inghilterra una non buona impressione. Lo stato delle cose per altro era quale ha asserito e confermato dai fatti.

Miceli insiste.

Bertolè Viale dà spiegazioni a vari oratori sulla formazione del corpo speciale pei presidi d'Africa e la loro ferma. Quanto alla somma richiesta ed il modo d'impiegarla rammenta le cose dette il 3 giugno. Il governo col progetto chiede fiducia. Gli amici non abbisognano di sapere come si spenderà la somma, gli avversari del progetto anche informati non si accontenterebbero. La fiducia non può imporsi a chi non vuole accordarla. Il governo aspetta il voto della Camera.

Pantano svolge un ordine del giorno suo e di altri: « La Camera ritenuto che gli interessi economici e la missione civile d'Italia sono inconciliabili con l'impresa d'Africa respinge le domande di credito per le spese militari. »

Di Sant' Onofrio presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno ».

Costa Andrea svolge un lungo ordine del giorno concludente coll'immediato ritiro delle truppe dall'Africa.

De Zerbi dichiara che la commissione non accetta ordini del giorno limitativi, ma intende che nella questione del credito sia implicita la fiducia nell'intiero gabinetto.

Crispi dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno Di Sant' Onofrio perchè vuole un voto che lo assicuri nella impresa assunta. Sul passato ogni dubbio è chiarito dopo le quatro ampie discussioni e il discorso dell'on. Mancini; per l'avvenire il contegno dell'Italia nella politica internazionale continuerà ad essere prudente, oculato.

Compiuto è l'accordo con l'Inghilterra nelle questioni del Mediterraneo. In Egitto gli interessi nostri sono comuni col gabinetto di San Giacomo: quindi non possiamo anche in Costantinopoli non seguire la politica degli alleati.

Essendovi trattative in corso il governo non può dar spiegazioni. Nulla in Europa accenna alla guerra. La stessa questione bulgara si crede avrà una soluzione pacifica. Anche la Russia tende alla pace. Resta unicamente la questione del credito di 20 milioni; crede che la Camera col voto del 3 giugno si sia legata alla politica del governo; ad ogni modo aspetterà con fiducia.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno di Sant' Onofrio che è approvato con **29 sì, 37 no ed 1 astenuto**.

Si approvano quindi gli articoli.

A scrutinio segreto il progetto è approvato con **188** voti contro **39**.

SENATO

Seduta del 30 Giugno

Si presentano vari progetti di legge fra cui quello di registro e bollo sul quale è accordata l'urgenza.

Passandosi quindi a una votazione si constata che il Senato non è in numero.

DALLA PROVINCIA

Vigarano Mainarda 27 Giugno

Dietro nobile e patriottica iniziativa del sig. Augusto Pradelli per cui anche qui in Vigarano venivano rese onoranze in memoria di Antonio Barbieri uno di quei prodi figli d'Italia che pugnando in Affrica, in quelle lontane ed arse spiaggie seppero soccombendo eroicamente tener alta la gloria del nome italiano.

La mesta funzione ebbe luogo alla casa dove il Barbieri dimorò per alcuni mesi, all'esterno della quale veniva collocata una iscrizione lapidaria che suona così:

SIA A TUTTI RICORDO
CHE
ANTONIO BARBIERI
SOLDATO DELL'ESERCITO ITALIANO
PARTÌ DA QUESTA CASA
NEL 16 NOVEMBRE 1885
E COMBATTENDO VALOROSO IN AFFRICA
DA UN INGENTE ORDA DI ABISSINI
CADDE TRAFITTO A DOGALI
NEL 26 GENNAJO 1887

li 26 Giugno 1887

Le onoranze riuscirono degne del bravo soldato: raccoltesi al luogo denominato *Boariola* le autorità e le rappresentanze dei sodalizj sottoindicati e molta popolazione, il corteo ben ordinato mosse alla località dell'avvenimento. Precedeva il corteo stesso il rappresentante il sig. Delegato del Sindaco di Ferrara per Vigarano Mainarda con bandiera, indi venivano la società Reduci di Vigarano, società Buon Pensiero e Operaia di Mirabello con rispettive bandiere, uno dei concerti filarmonici di quì, in ultimo tanta brava gente che spontanea accorse a prender parte alla commemorazione.

Si diede principio alla cerimonia in mezzo al più profondo e religioso silenzio dandosi lettura di una lettera contenente nobili espressioni patriottiche del signor Delegato Comunale di Vigarano cav. cap. Francesco Avogadri colla quale giustificava eziandio la propria assenza a motivo della sua indisposizione; mentre poi scoprivasi la lapide su cui vennero deposte varie corone fra le quali noterò quella assai bella presentata dalla Delegazione di Vigarano medesima.

Lessero poscia eleganti discorsi di elogio ai valorosi caduti ed inspiranti nobili e patriottici sensi rotti ad intervalli da prolungati evviva degli astanti tutti, all'indirizzo dell'Esercito, i signori maestri Venturi e Masetti di Mirabello; compiendosi così la dimostrazione col massimo ordine; dimostrazione resa più solenne al suono delle funebri melodie del concerto Filarmonico suddetto, che cortesemente si prestava.

Gaetano Marani

Magnavacca 29 Giugno

(Api). Saranno in breve sei mesi dacchè questo villaggio e l'intero Bosco Eliceo hanno perduta la loro levatrice condotta. Il Municipio, aderendo alle di lei istanze, ha creduto bene richiamarla a Comacchio. E fin qui nulla di anormale. Ma esercitando questo diritto, il Municipio ha dimenticato di adempiere un dovere che ne era la conseguenza logica: non si è curato, cioè, di provvedere, nè allora nè poi, ad un conveniente rimpiazzo.

Il paese che, fra parentesi, non è più una semplice espressione geografica, ed ha abitanti suscettibili di bisogni, precisamente come gli abitanti della città, stimmatizza, a ragione, l'incuria del Municipio, che obbliga le donne povere ad abbandonarsi all'empirismo di una insipiente campagnuola.

Noi facciamo voti perchè cessi questo stato di cose: e preghiamo del pari, e con più fervore, perchè venga rimosso l'altro sconcio, testè iniziato, foriero di mille pericoli, della mancanza del medico. Il dott. Francesco Nobile Soranzo, che per attività, scienza e coscienza non fu secondo a quanti altri sanitarii lo precedettero in questa borgata, astretto dal Municipio, il quale negò di accordargli un aumento di stipendio, giustificato da motivi di equità e di convenienza, dando così, in tale circostanza, una prova di grettezza, da 15 giorni ha lasciata la condotta di Magnavacca per quella di Lagosanto. Economizzare il pubblico patrimonio è opera di saggio amministratore: ma spingere questo zelo d'economia fino alla sordidezza, lesinare una piccola somma a vantaggio della cassa comunale, ed a scapito della salute altrui, questo è atto eminentemente inconsulto e riprovevole.

Eccessivo sperpero e malintesa parsimonia conducono entrambi a risultati fatali. Intanto, per una miserabile questione di denaro, Magnavacca non ha più medico fisso. Strano contrasto! Mentre in tutte le parti del mondo civile si lavora indefessamente a prevenire, con opportune cautele, una possibile visita del terribile *zingaro*, a Magnavacca, porto di mare, e rifugio di trabaccoli provenienti da ogni località italiana e straniera, a Magnavacca, ripeto, si toglie l'unico sanitario che possedeva, e se ne lasciano gli abitanti in balìa degli eventi! Il dott. Filippo Feletti, che ha assunto l'*interim*, si moltiplica, è vero, per rispondere all'appello de' nostri ammalati. Una lode gli va anzi tributata per la solerzia colla quale disimpegna il difficile suo cómpito: ma potrà egli trovarsi in tempo utile da un capo all'altro della sua vastissima *condotta*, quando le vittime fioccheranno sotto la sferza del sollione, sotto la malefica influenza de' miasmi, o sotto il flagello di un rude ed improbo lavoro?

La risposta al Municipio.

Si provvedano dunque dei rispettivi titolari le *condotte* medica ed ostetrica di questo paese. Ogni ulteriore ostinazione in lasciarle vacanti, non sarebbe più una incuria scusabile: sarebbe una colpa!

Sabbioncello S. Vittore 30 Giugno

(G.) Ieri sera il paese di Sabbioncello S. Vittore volle solennizzare il fausto avvenimento della riescita a consiglieri comunali dei signori Mari Giorgio, Mari Cesare, Mari Alessandro e Nagliati Antonio coll'intervento del concerto musicale di Tresigallo e con fuochi d'artificio. A tal uopo vennero invitate le rappresentanze delle singole frazioni; e, ad onta della continua e noiosa pioggia, la piazza era piena di buoni popolani che per la gioia della riportata vittoria, e per l'allegria che la musica loro infondeva, ballavano e cantavano allegramente.

Fu poi verso le dieci offerta alle rappresentanze una modesta ma cordiale cena, durante la quale si brindò alla concordia ed agli amici tutti. Il sig. Delegato Comunale Alessandro Mari, con acconce parole significò la sua compiacenza per tale unione, sperando che spariscano ben presto e per sempre quegli artriti che da gran tempo affliggono le frazioni di Formignana e Sabbioncello S. Vittore. Indi addimostrò che il compito dei Consiglieri Comunali si è di fare della buona amministrazione e non della politica, poichè questa è la sola volontà degli elettori che li hanno nominati; e chiuse il suo discorso con un evviva alla concordia di tutte le frazioni della Delegazione.

Il sig. Mari Andrea affermò circa le medesime idee, ed aggiunse con molto buon senso che i signori consiglieri, se scaduti di carica non verranno rieletti non dovranno già incolpare gli amici elettori, ma redarguire se stessi che non avranno fatto il loro dovere, non avranno compiuto il proprio mandato.

Il bravo e simpatico dott. Gamberini volle dir parimenti poche parole, trattando una questione molto ardua e difficile quale quella del socialismo, fece voti per il miglioramento delle classi non abbienti ed asserì che l'obbiettivo dei signori Consiglieri quello solo deve essere di procurare il lavoro continuo agli operai e lavoratori di terra con adeguata mercede.

Con replicati evviva, la comitiva si sciolse, stringendosi scambievolmente la mano, e sperando, in altre circostanze, per elezioni amministrative o politiche, di trovarsi uniti e compatti al trionfo della libertà, dell'ordine e della giustizia.

Un bravo ai valenti filarmonici di Tresigallo, un grazie di cuore agli amici di Formignana, Tresigallo, Rero, Sabbioncello S. Pietro e Fossalta che cooperarono alla riescita dei nostri consiglieri: questa è la sincera espressione degli abitanti di Sabbioncello S. Vittore.

ALLA RINFUSA

Si telegrafa da Berna, 28:

Moltissimo chiasso si fa circa il ratto avvenuto ad Interlaken della giovane e bella sposa d'un ricco polacco: il rapitore è un ufficiale prussiano in congedo.

I fuggiaschi vennero arrestati a Carlsruhe ieri.

Le autorità tedesche ricusano concedere la estradizione perchè il codice penale tedesco non contempla il ratto di donna maritata.

***

Si annunzia che Sommaruga ha guadagnato duecento cinquanta mila lire alla borsa di Buenos Ayres, dove si è rifugiato in seguito alla condanna riportata.

***

Una dolorosa scena di sangue è avvenuta a Marino presso Roma.

Un tale Feliciano Gianni si recò da certo Paolo Gherardi a dirgli:

— Bada, Paolo, che attorno alla tua ragazza fa il rondone un carabiniere.

Il Gherardi, che era mezzo ubbriaco, si avviò per andare in cerca del carabiniere. Voleva ammazzarlo.

Il Gianni allora afferrò il Gherardi per condurlo a casa. Ma il Gherardi trasse un coltello ed uccise l'amico suo, Feliciano Gianni.

***

Nella stazione di Arcireale (Sicilia) mentre era partito da poco il treno per Messina, il guardasala Grassi trovò nella sala di prima classe una valigetta chiusa a sole cinghie. La portò al capo stazione Gebbia, il quale prendendola in deposito, volle farne constatare il contenuto innanzi a testimoni. Aperta la valigetta, si trovò che conteneva pietre preziose pel valore di 70,000 lire.

***

Il tribunale di Modena ha pronunziato sentenza di condanna nel processo intentato contro 47 membri dell'associazione dei braccianti di Finale-Emilia e il loro presidente Gregorio Agnini. Contro 14, fra i quali l'Agnini, si è dichiarato non farsi luogo a procedere; 28 furono condannati da 3 a 10 giorni di carcere. Una diecina riportarono condanna di sei mesi per reato di minaccie.

***

A Palermo certo Sumli, trascinato da ignoti malfattori, entro una grotta nella campagna presso Belmonte, fu legato e bruciato.

***

Un fatto deplorevole, scandaloso è avvenuto giorni sono alla Corte d' Assise di Velletri.

Mentre la Corte trovavasi in Camera di Consiglio si udì dalla sala d' udienza uno strepito indiavolato, un baccano di cui nessuno sapeva darsi ragione.

Accorsero gli avvocati e i carabinieri.

Ecco ciò ch' era avvenuto:

Il giudice Pomba aveva dato uno schiaffo solenne al giudice Del Percio per una questione di delicatezza, di fronte al Presidente, sorta fra di loro relativamente all' applicazione della pena.

L' autorità del presidente e l' intervento degli avvocati riuscirono a calmare i due giudici.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazione della seduta 21 *Giugno*

Ordina all'ufficio tecnico di prendere gli opportuni concerti e dare le necessarie disposizioni per la costruzione del cavedone attraverso il Panaro per potere attivare la derivazione d' acqua da quel fiume.

Interessa il comune di Ferrara a procedere il diserbamento del Poatello, onde l'acqua derivanda dal Panaro possa avere libero il deflusso, concorrendo questa Provincia, come per lo passato, nella metà della spesa.

Di conformità a quanto riferisce l'ufficio tecnico risponde al reclamo presentato per una piccola area che si pretende occupata con la costruzione della nuova caserma in Borgo S. Luca.

Con l'osservazione altra volta esposta al comune di Codigoro, si dichiara che amministrativamente non vi sono difficoltà a ricevere il pagamento anticipato del residuo debito che quel Comune professa verso la Provincia, sopra il qual pagamento però non può questa Amministrazione concedere alcun risconto.

Determina d'inscrivere nel bilancio 1888 la somma che si è promesso d'anticipare al comune d' Argenta per abilitarlo ad eseguire la sistemazione della traversa di S. Nicolò, avendo Esso Comune accettate le condizioni con cui viene l' anticipo concesso.

Delibera di pagare quanto è dovuto al muratore che ha eseguiti i lavori alla caserma di Consandolo.

Provvede al pagamento al comune di Massafiscaglia della quota di spesa spettante a questa provincia per la sistemazione di quella traversa.

Stanti i voti negativi emessi dai Comuni interessati nella riattivazione del mandamento in Migliarino, chiede a quel signor Sindaco se crede opportuno ritirare la domanda presentata o se null' ostante, desidera che venga provocato anche il voto del Consiglio provinciale.

Incarica il collega comm. Mangilli di convenire col proprietario del molino Boschetti per l'equo compenso che può spettargli pei danni che possono venire arrecati all'esercizio di quel molino in seguito alla derivazione d' acqua dal Panaro.

Si dichiara incompetente a statuire sul ricorso presentato contro l'applicazione di sopratassa inflitta ad un contribuente dal comune di Argenta per ritardata denuncia di bestiame.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta risguardante la organizzazione degli uffici di delegazione di quel Comune.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato concedente una gratificazione ad un maestro elementare in quel Comune.

Approva la modificazione introdotta dal Consiglio comunale di Ostellato al regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici in quel Comune.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara per il collocamento a riposo di un ispettore daziario, salvo a risolvere in merito al carico che potrà vincolare per oltre un quinquennio il bilancio comunale.

Autorizzava la Congregazione di carità di Ferrara ad accordare nell'interesse dell'O. P. Bonaccioli l'assenso per la riduzione di un'ipoteca di privilegio.

Approva la lista elettorale 1887 del Consorzio idraulico di Argenta e Filo.

CRONACA

Corte d' Assisie — Ieri si trattò la causa contro Gigtioli Tomaso imputato di grassazione.

Avendo i giurati emesso verdetto di colpabilità veniva condannato alla pena della reclusione per anni dieci.

Personale giudiziario — Per recenti disposizioni nel personale dei Pretori sono trasferiti: Ferri Giacomo da Pparo a Sassuolo, Carlo Tiranti da San Gelo di Brobo ad Argenta.

Il Presidente del nostro tribunale avv. Morelli è promosso consigliere alla Corte d' Appello di Firenze.

La votazione di jeri alla Camera — Secondo un telegramma del Carlino nell'appello nominale sull'ordine del giorno Di Sant' Onofrio (Vedi Camera) esprimente fiducia al Ministero votò a favore gli onor. Cavalieri e Gattelli, votò contro l' on. Tarbiglio.

Accanto al nome del Turbiglio il *Carlino* ci mette un punto interrogativo. Se è esatta l'informazione del *Carlino*, del che non dubitiamo, noi ci possiamo di mettercene dieci, degli interrogativi; benchè come lui abbiano votato insieme all' estrema sinistra, gli on. Belmonte, Martini Ferdinando, Ferri Enrico, Toscanelli e talun altro.

L'on. Sani ci scrive pregandoci di pubblicare che se ragioni di famiglia non gli avessero impedito di trovarsi a Roma, avrebbe votato ei pure contro essendo avversario della politica coloniale.

Sacco nero — Ad ora non precisata di jeri notte ignoti ladri, rotto uno degli sportelli della bilancia automatica esistente sotto il portico dei Camerini, ed apertolo, tagliarono il sacchetto contenente le monete da 10 centesimi che conteneva e se le portarono via mostrando così di impiparsene di tutte le bilancie, compresa quella della Giustizia.

Ladri audaci, penetrati mediante scalata nella abitazione di certo R. Filippo, rubarono da un cassetto il comò aperto lire 17.

Mercato dei bozzoli — La campagna bacologica è ormai agli sgoccioli, e sono rare e piccole le partite che fanno la loro comparsa sul mercato. I prezzi praticati negli ultimi due giorni non subirono variazioni dai precedenti, cioè da L. 3. 30 a L. 3. 50 per chilogramma.

Appalti. — Il 15 luglio verrà indetta l' asta per l' appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Rubicone Rimini della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini in provincia di Forlì compresa fra la progressiva chilometrica 34,596, a partire da Ravenna, ed un punto posto a metri 41 dal piede esterno dell' argine sinistro del fiume Marecchia presso Rimini, esclusi le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d' armamento della via e i meccanismi fissi alle stazioni, che une deliberato per la presunta somma di lire 1,006,360 dietro l' ottenuto ribasso di lire 27. 60 per cento su quella stima.

Strascichi eletrali. — Siamo autorizzati a protestare in nome dell' avv. Ottorino Venturini consigliere neo rieletto, per la qualifica di *radicale* affibbiatagli dalla *Rivista* nel suo articolo « Dopo la lotta ».

Crediamo, del resto, che, se ne valesse la pena, molti altri protesterebbero contro l' alchimia poltica della consorella la quale, come abbiamo stabilito, attribuisce a questi e a quello principi che farebbero forse comodo a lei, mahe essi non professano certamente.

Basta; *chi sicontenta gode* dice il proverbio: e noi non intendiamo di abbattere punto per punto la contentezza puramente simulata che la consorella vorrebbe far traspirire dai suoi commenti all' esito della lotta. Gioverà solo il farle osservare, che il candidato a cui Ella nella lista sua ha dato solenne ostracismo è riuscito eletto con 1044 voti; e che quattro dei raccomandati suoi poterono riuscire perchè portati dal *Comitato indipendente alieno da ogni spirito di partito ecc.*

Mirabili bisticci della *partita doppia!*

— Val la pena di riprodurre la seguente letterina che troviamo sulla *Rivista* odierna e diretta al « Presidente della Democratica ».

Ferrara 27 giugno 1887.

Illustrissimo Signore

Alla S. V. ed a questa spettabile Associazione Democratica porgo i più vivi ringraziamenti per l' onore fattomi di propormi candidato alle ultime elezioni amministrative.

Risponderò alle prove di stima e di fiducia, che tanto mi lusingarono, con gratitudine, che volger di tempo non varrà a cancellare.

Mi creda intanto con distintissima stima

Della S. V.

Dev.mo

Borsatti

A parte per parecchie buone ragioni, la inopportunità, o, almeno, la superfluità di questa lettera, i ringraziamenti presenti messi assieme colla gratitudine futura dell' amico Borsatti, ci riescono proprio di ostica spiegazione.

Badi poi il cav. Borsatti che egli fu eletto con 607 voti; e il numero dei voti ottenuti dai singoli candidati deve dirgli che col solo voto dei democratici egli sarebbe nella tromba con tanti altri. Laonde, buono e gentile con tutti, egli dovrebbe scrivere subito uguali sensi al Comitato progressista che un po' di spinta l' ha pur data e ha concordato coi democratici il suo nome; e a noi pure, per quei Costituzionali mercè i quali, invece della media di 530, raggiunta dai democratici progressisti, potè avere i 607. Egli vorrà farlo di certo. E avremo così espressa.... la gratitudine prese ntenei rigraziamenti futuri.

La mostra dei pompieri in Torino — Il Comitato per la mostra internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri in considerazione delle molte domande di espositori esteri per adire alla Mostra di Torino, ha deliberato di protrarre l'apertura al 28 agosto, fissandone la chiusura al 23 ottobre.

Chiunque desidera concorrere alla Mostra, è in tempo per presentare la domanda a tutto il 20 luglio, ed ove questa venga ammessa, a spedire gli oggetti a tutto il 14 agosto.

Cronaca del fuoco — A Mesola si ebbe a manifestare un incendio casuale in pregiudizio di Milani Gaspare — Danno L. 150.

Altro incendio di poca entità sviluppossi in Argenta, in danno di Foschini Maria.

Per chi ci crede — Ecco le previsioni del Mathieu De la Drome per il mese di Luglio.

Gran caldo dal 1 al (E di fatti, oggi è tanto caldo che fa assai bene il paletot.)

Atmosfera satura di elettricità dal 5 al 13. Temporali violenti nelle regioni montagnose, specie nelle Alpi ed i Pirenei. Periodo snervante. Pericolo di grandinate.

Dal 13 al 20 caldo opprimente, aria malsana, massime nelle alpi Marittime. Temporali violenti, gradinate.

Dal 20 al 27 temporali quà e là; violenti nella Svizzera ed in Italia.

Venti variabilissimi e forti, ma di corta durata specie dal 20 al 21 e dal 26. Abbassamento momentaneo della temperatura. Mediterraneo agitato verso la fine del periodo.

Dal 27 al 3 agosto atmosfera satura di elettricità.

Grandine in Francia, Svizzera, Germania.

Pioggie sulla Manica e sul Mare del Nord, specie il 29.

Venti sul Mediterraneo e l' Adriatico verso la fine del periodo.

Riassumendo, mese variabilissimo, assai burrascoso: atmosfera soffocante.

Circo equestre — Tutte le sere rappresentazione con svariati esercizj.

Teatro dello Chalêt. — Anche questa a riposo . . . . . . forzato.

TELEGRAMMI — Vedi 4. pag.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che furono larghe d' interessamento e di cure alla nostra povera Annetta sia nella malattia come nel funebre accompagnamento, e a tutti coloro che a noi diedero in tale mesta occasione argomento di conforto, esprimiamo pubblicamente tutta la nostra riconoscenza.

San Martino 30 Giugno 1887.

Balboni Luigi
per tutta la famiglia

Osservatorio [illegible]orico di Ferrara

Giorn[illegible] Giugno

Altez. barometrica [illegible] a 0 mm 7[illegible] al mare 76[illegible]
Umid. relat. med. 8[illegible]
Temperatura Minima 16° 8 c. Massima 22° 7 c. Media 19° 5 c.
Stato prevalente [illegible]'atmosfera: nuvolo, p[illegible]
Venti dominanti [illegible]E, WNW
Altezza dell'acqua ca[illegible] mm. 41 7.
1 Luglio — Temp. [illegible]ma 16° 7 c.
Tempo medio di Roma [illegible]zzodi vero di Ferrara[illegible]
1 Luglio — ore 12 mi[illegible] sec. 50
Altezza dell'acqua caduta[illegible]la notte 30 giugno e 1 luglio mm. 24 [illegible] temporale

Telegrammi S[illegible]fani

Costantinopoli 29. — Me[illegible] aveva chiesto un congedo. Lo Czar l[illegible]regò di restare fino alla soluzione dell[illegible]nvenzione egiziana. Grande eccitazion[illegible]eguerebbe a Creta.

Parigi 29. — Il *Temps* ha da[illegible]nna che le istanze dell' imperatore d' [illegible]ria decisero re Milano a non abdicare [illegible]riconciliarsi con la regina Natalia.

Londra 29. — La Regina dette[illegible] splendido ricevimento in Gardenp[illegible] Buckingam Palace. Vi erano 7000 in[illegible]tati. Tutti i personaggi del regno attu[illegible]mente a Londra assistevano. La R[illegible]gi[illegible] giunse al palazzo da Kensigton magnifi[illegible]camente decorato. Gli abitanti le presentarono un indirizzo. Lungo il percorso la Regina fu veramente acclamata.

New Yorck 29. — Ieri un forte terremoto in Guayaguil (Equatore) durò due minuti e venti secondi, arrecando danni abbastanza grandi, ma non facendo vittime.

Bombay 29. — Da fonte indigena si ha che Isoak-han governatore del Turkestan afgano, spedì due battaglioni con cavalleria e sei cannoni in direzione di Khojasalch. Nurmahomed-kan passò il fiume Idran: la città di Gardes si sottomise senza combattere; Nurmahomed kan marciò allora sopra Ghugno ed ebbe scontri colle truppe dell' Emiro, che ebbero 180 morti. Nurmahomed-kan assedia ora Guzno.

Bombay 29. — Secondo informazioni indigene vi furono due scontri fra i Ghilzais e le truppe dell'Emiro nel distretto di Bukar. I Ghilzais furono battuti il primo giorno. Sarebbero stati vincitori nel secondo impadronendosi di due forti. Ignoransi le perdite di ambe le parti.

Catania 29. — Venne proclamato eletto Nicolosi con voti 12204.

Parigi 29. — Rotelli visitò oggi Floquet e s'intrattenne lungamente con lui. Telegrafasi da Biskra che la calma è ristabilita.

Simla 29. — Vi fu un combattimento presso Istidek fra i Ghilzais e le truppe dell'Emiro comandante da Cholamxkyder Kan; i Ghilzais furono completamente battuti e subirono perdite serie.

Sofia 29. — Ad un banchetto offerto il 25 corr. a Stambuloff e a Mutkuroff dal municipio Filipopoli Stambuloff dichiarò la soluzione della crise essere prossima. Il Governo bulgaro ha l'intenzione formale di proporre alla Sosbranie eleggere un candidato al trono fornito di tutte le condizioni necessarie.

Giurgievo 29. — Si ha Tirnova che Stambuloff, ad un pranzo differtogli dal console inglese dichiarò che la grande Sobranie eleggerebbe il principe Ebburgo Gotha. Stambuloff crede di sapere che il principe accetterà. Se rifiutasse converrebbe eleggere Battemberg.

Sofia 29. — Radoslavoff e parecchi deputati sono partiti stamane per Tirnova, via di Plewna, Stoiloff partirà giovedì. Machiovitch ministro degli esteri, resta a Sofia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)